

Tumore della cervice uterina, con vaccino e screening potrebbe scomparire.

Obiettivo vicino in Australia e Scozia

Per l'Italia c'è molto da fare: solo la metà dei genitori ha fatto immunizzare i figli, troppe donne non fanno Pap e Hpv test (offerti gratuitamente dal Ssn)

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 novembre 2025)



Lunedì 17 novembre ricorre la Giornata di Sensibilizzazione per l'eliminazione del tumore della cervice uterina e degli altri tumori HPV-correlati. La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) rinnova il proprio impegno nel contrasto al [Papillomavirus \(HPV\) e ai tumori, in maschi e femmine, a esso collegati](#). Grazie alla vaccinazione e allo screening oncologico, infatti, si ha un'opportunità concreta di eliminare il tumore della cervice uterina come problema di Sanità pubblica.

«L'HPV è responsabile di quasi il 100% dei tumori della cervice uterina e di una quota significativa dei tumori dell'ano, della vulva, della vagina, del pene e dell'orofaringe - afferma Enrico Di Rosa, presidente della Società Italiana d'Igiene (SItI) -. L'infezione, molto diffusa nella popolazione generale, può essere prevenuta efficacemente grazie a **strategie integrate di vaccinazione e screening**».

Nel 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito un obiettivo ambizioso, ovvero eliminare entro il 2030 il tumore della cervice uterina attraverso tre traguardi fondamentali: [90% delle ragazze vaccinate contro l'Hpv entro i 15 anni](#); 70% delle donne sottoposte a [screening con test ad alte prestazioni entro i 35 anni](#) e nuovamente entro i 45 anni

(target innalzato al 90% dallo EU Beating Cancer Plan); **90% delle donne con lesioni cervicali precancerose o invasive trattate in modo tempestivo.**

Secondo le ultime statistiche, però, **solamente il 56% dei genitori italiani** ha aderito all'invito che arriva dalla Asl per far vaccinare i propri figli. E la [media nazionale di adesione allo screening cervicale](#) è ferma al **46,9%**, con forti disparità tra le Regioni.

Questo percorso richiede **un impegno collettivo e continuo** perché solo l'azione coordinata può colmare i ritardi ancora presenti ([le coperture vaccinali italiane sono purtroppo ancora lontane dall'obiettivo del 90%](#)) e avvicinarsi agli standard richiesti anche tramite l'organizzazione di politiche vaccinali senza distinzioni di sesso o genere. L'Italia, coerentemente con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (che tra i suoi obiettivi ha il rafforzamento della prevenzione del cancro della cervice uterina e delle altre malattie HPV correlate), ha adottato la **vaccinazione universale contro l'HPV**, riconoscendo che la protezione delle sole ragazze non è sufficiente a controllare la diffusione del virus.

«**Vaccinare anche i ragazzi** significa interrompere più rapidamente la circolazione virale; [proteggere direttamente gli uomini da tumori HPV-correlati](#), come quelli del **pene**, dell'**ano** e dell'**orofaringe**; garantire **equità di prevenzione** e ridurre il *gender gap* ancora evidente nelle coperture vaccinali e tutelare le persone più vulnerabili, per le quali l'immunità di gruppo non è sufficiente» aggiunge **Di Rosa**.

La **vaccinazione dei maschi** è dunque **un tassello indispensabile** per raggiungere l'eliminazione. Una società che vaccina entrambi i generi è una società che si protegge meglio. Paesi con coperture vaccinali molto elevate dimostrano in modo inequivocabile che la prevenzione funziona. In **Australia**, ad esempio, si è registrata una **drastica riduzione delle lesioni cervicali precancerose** e una previsione di eliminazione del tumore della cervice uterina nel giro di pochi anni. In **Scozia**, invece, una quasi completa scomparsa delle lesioni CIN3 nelle giovani donne vaccinate prima dell'esposizione al virus. Questi risultati mostrano che l'obiettivo OMS non è solo realistico, ma raggiungibile con un impegno deciso nella vaccinazione universale e nello screening e, pertanto, è necessario **incrementare le coperture vaccinali** contro il Papillomavirus e ridurre i divari regionali di offerta.